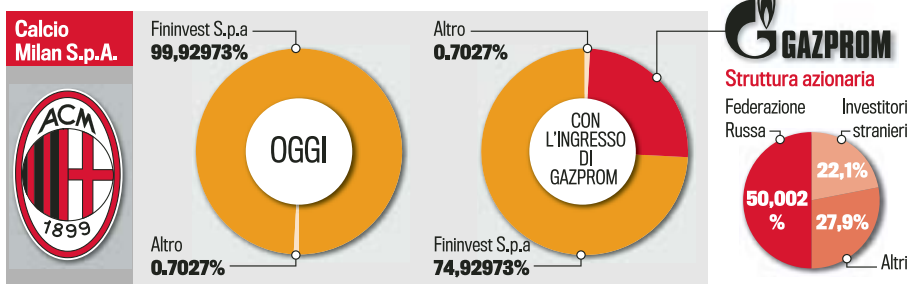
PRIMO PIANO

› Nuovi scenari per i rossoneri

I DUE ASSETTI SOCIETARI



GDS

Arriva Gazprom 150-180 milioni per l'affarone

Il club milanese cederebbe una quota del 25-30% Decisivo l'intervento di Putin, amico di Berlusconi

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Ormai la tentazione è forte: Silvio Berlusconi sta per aprire le porte del Milan ad un socio forte ed affidabile. La trattativa con il colosso russo Gazprom è alle battute finali. Negli ambienti finanziari lo chiamano *closing*, per il mondo rossonero è un passaggio storico. Ormai invocato da molti.

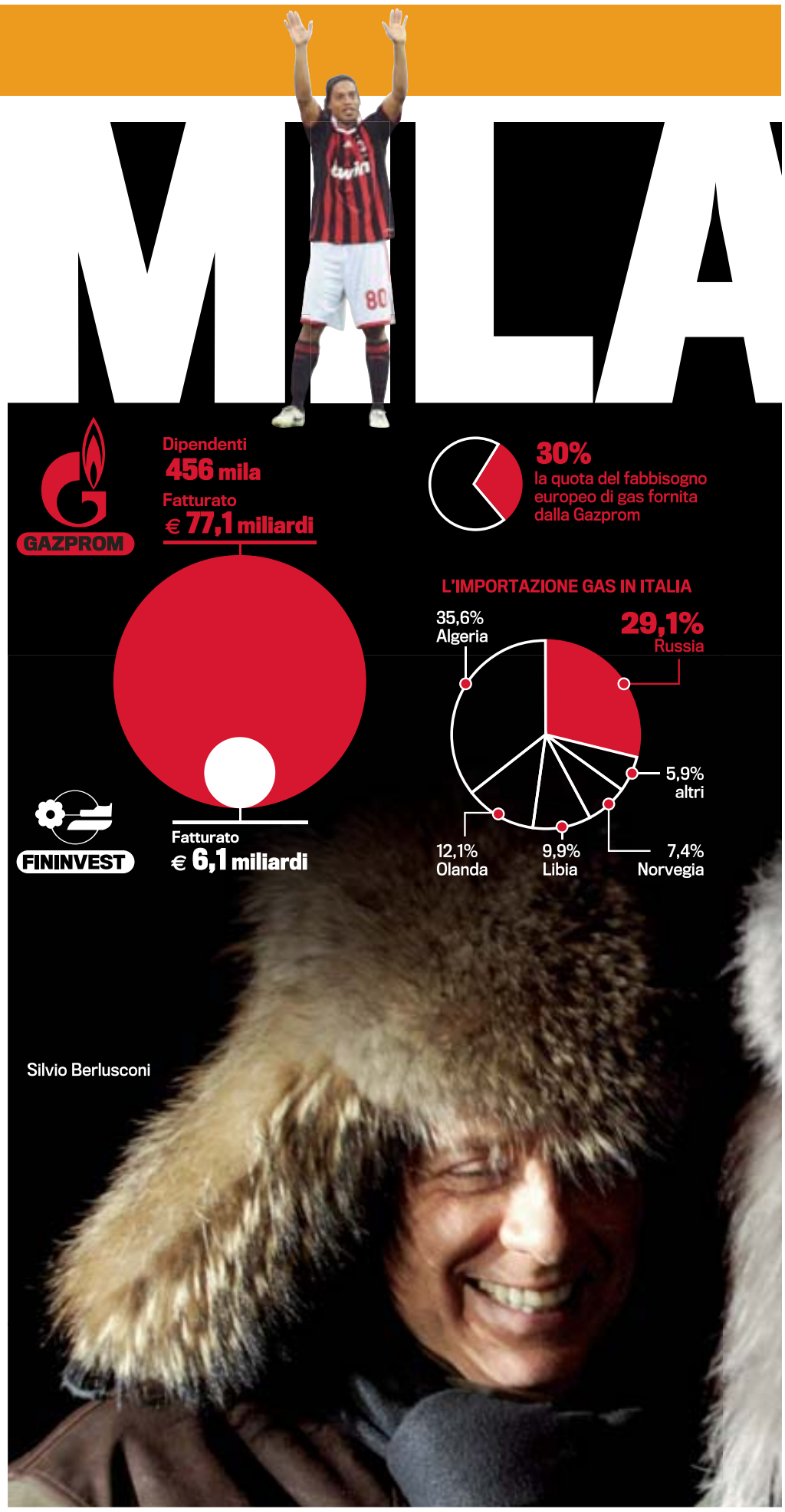
L'iniezione Dopo 24 anni il proprietario del club più titolato del mondo ha deciso di condividere con un partner per dare al club la competitività degli anni migliori.

L'operazione Da settimane la voce fa il giro dei salotti che contano. S'è parlato di una vendita del club e la smentita da via Paleocapa è stata secca. Poi, è filtrata l'indiscrezione di un ingresso di Gazprom addirittura in Fininvest con un investimento da un miliardo di euro. E anche stavolta è giunto il *niet* della holding dei gioielli di casa Berlusconi. In realtà i contatti riguardano soltanto la cessione di una quota minoritaria del club di via Turati: tra il 25% e il 30%. Valore finanziario? Tra i 150 e i 180 milioni di euro. Una cifra ingente, decisiva per il futuro del club rossonero. Sì, perché questa mossa dà un valore certo alla società, 600 milioni appunto. Addio, allora, alla volatilità dovuta alla mancanza di uno stadio di proprietà. Non bastano gli ottimi risultati commerciali e l'appeal del brand per colmare il gap con le corazzate europee. Così, invece, nei prossimi anni saranno possibili nuovi investimenti con adeguati aumenti di capitale, restando nelle maglie del fair play finanziario di Platini,

Questa mossa dà un valore certo alla società: 600 milioni. Voci di un interessamento anche a Fininvest

I precedenti Già a gennaio 2009 c'erano stati dei colloqui con gli uomini dello sceicco Mansour, proprietario del Manchester City, in occasione della trattativa per Kakà; era seguito il pressing del petroliere albanese Taci. Ma Silvio Berlusconi non ha mai voluto approfondire. Un po' perché non si fidava delle proposte in agenda, ma soprattutto perché contava di farcela da solo: come sempre.

La svolta Stavolta, però, è diverso. Non solo Gazprom e il suo management danno garanzie assolute dal punto di vista economico, c'è anche il ruolo strategico del suo fidatissimo amico Vladimir Putin. Non a caso l'accelerazione più significativa è giunta ad aprile dopo l'incontro tra i due leader politici. In parallelo in quelle ore l'Eni di Paolo Scaroni chiudeva un altro importante accordo con il manager di Gazprom, Alexei Miller. E non c'è da sorprendersi se anche in campo calcistico siano seguiti degli sviluppi. Nonostante le cautele della Fininvest, il dialogo sta proseguendo bene.



IN TRAGHETTO CON CARO E CARA
L'ASSISTENZA
-Signorina, una delucidazione!
-Sarà la decima, caro!
-A lei non dispiace, cara.
Info e prenotazioni: www.gnv.it - 010.20.94.591 - agenzie di viaggio
-Ma sarà caro, caro?
-Per niente caro, cara.
SARDEGNA, SICILIA, SPAGNA, MALTA, TUNISIA, MAROCCO
GRANDI NAVI VELOCI®
I traghetti per viaggi perfetti.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI